

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 1.50 }
Per il Regno 20 — 11 — 2. — }
Per l'estero, aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3637 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
In terza » » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 28 Maggio

La Commissione PER LA RIFORMA ELETTORALE

(Nostra corrispondenza particolare) Roma, 27.

Tanto per non uscire dal campo parlamentare, mentre al mattino si discutono i dazi sui coloniali, e nel pomeriggio si fa del tecnicismo elettorale sulle ferrovie, i deputati si occupano della riforma elettorale.

La commissione nominata dagli uffici per esaminare il progetto Depretis aveva preso una deliberazione preliminare, dichiarando che nessuna comunicazione dei suoi lavori e delle sue decisioni dovesse essere fatta a chicchessia. Si voleva in una parola il segreto assoluto, e basti il conoscere questa decisione, perchè la naturale curiosità dei deputati si trovasse eccitata e ci fossero duecento onorevoli in puntiglio per far chiacchierare i nove che volevano tenere il segreto.

Così s'è saputo tutto, o quasi tutto, coll'inconveniente di alcuni equivoci che si sarebbero evitati, e si è saputo in principal modo che la commissione tira innanzi a grande fatica, perchè è divisa, molto divisa, non solo sulle questioni capitali, ma anche in quelle di dettaglio, con manifesta prevalenza delle idee meno liberali.

Ancora non ha deciso quale sarà il criterio della capacità che intende adottare, e questo non sorprende. È questione capitalissima, nella quale sono divisi i partiti, e gli uomini più autorevoli. Il Depretis ha proposto la quarta elementare; il Zanardelli intendeva proporre la seconda; il Crispi vorrebbe il suffragio universale senza limitazioni: (1) il Sella invece vorrebbe escluso addirittura il criterio della capacità. Nessuna meraviglia, adunque, che la commissione abbia l'apparenza di ondeggiare incerta prima di prendere una risoluzione.

Ma il guaio si è che ha fatto come il diavolo. Ha cominciato dal mostrare le corna, e sono brutte, molto brutte davvero. Parve una invenzione, per esempio, la notizia che si pretendesse nientemeno che la licenza liceale, e sotto un certo rapporto era una verità.

Doveva la commissione deliberare se annoverare fra le capacità ammissibili gli impiegati di società e di stabilimenti privati. Notate che si parla non di operai, ma di veri e propri impiegati, cominciando dai direttori di banche, ed an-

(1) Ci scusi il nostro corrispondente ma crediamo che egli sia in errore. L'opinione del deputato Crispi deve esser questa: che tutti i cittadini abbiano, come principio, diritto al voto ma che un tale diritto sia subordinato alla dignità, misurando questa dalla capacità di scrivere sulla scheda il nome del candidato.

(N. della D.)

dando sino al contabile ed al commesso di studio. Son tutta gente che sa il suo conto, che scrive, tiene i registri, la corrispondenza, la cassa. Persone, in generale abili, intelligenti e fidate.

La maggioranza non li trovò abbastanza capaci per essere elettori. Volle prescrivere che nessuno di essi venga ammesso all'elettorato, se non presenta la licenza liceale. La discussione fu animata e viva, non perchè si volesse scendere, ma perchè si voleva andare anche più in là: «sapete quanti furono a votare quella deliberazione? Sette contro due!»

Potreste voi arguire ciò che farà la commissione in seguito? Ma vi è un altro fatto, per lo meno della medesima gravità.

Sapete che non tutti i maestri hanno patente, e ve ne sono parecchi, i quali dopo aver fatto il loro tirocinio ed essersi acquistati l'abilità, hanno il diritto di conservare il posto. La legge stessa ammette i titoli equipollenti, e dopo un triennio di insegnamento riconosce legale il titolo, ed ammette ai concorsi.

La commissione esaminò e discusse il grande problema per arrivare alla conclusione che saranno elettori soltanto i maestri muniti di patente. Gli altri potranno insegnare, essere riconosciuti dalla legge avere anche titoli maggiori di capacità; la commissione li ha esclusi dall'elettorato.

Come vi ho detto, queste due deliberazioni hanno mostrate le corna del diavolo. E se ne ha la prova, quale la si deduce già nei circoli parlamentari.

È evidente che la commissione dovrà determinare in un articolo successivo la capacità minima richiesta per essere elettori. Supponete che adotti la proposta Depretis, ed avremo sempre come criterio la licenza della quarta elementare. Tutti quegli impiegati che la commissione avrebbe esclusi, e tutti i maestri non patentati che vengono banditi, han tutti percorso studii superiori alla quarta elementare. Essi dunque diverrebbero ipso facto elettori, gli uni senza bisogno di licenza liceale, gli altri senza bisogno di patente.

Ma può la commissione a un giorno di distanza deliberare queste due proposizioni contraddittorie? Non lo può, a meno d'essere ridicola. Laonde è evidente che vuole abbandonare il criterio della capacità proposta dal ministero, e salire più su, anche del ginnasio e della scuola tecnica. Nel concetto di quella maggioranza che votò le due esclusioni precedenti sta la massima che la capacità per essere elettore debba consistere nella licenza liceale o d'istituto tecnico, e nella scuola magistrale.

Tale è la deduzione che si sa, e che non è molto inesatta. Ma sono cominciate però tali e tante pres-

sioni, da parte dei deputati liberali, che prima di giungere al fine dei loro lavori, alcuni dei commissarii forse avranno mutato parere. E se sarà, tanto meglio per loro.

Un altro Processo Balordo

Fra giorni avremo a Milano un altro di quei processi balordi che terminano sempre col far cadere in derisione l'autorità del governo. I processi contro i firmatari del noto manifesto della *Fratellanza Repubblicana* e quello per i fatti del 23 marzo in via Moscovia, non bastavano.

Ce ne voleva un terzo, affinché si potesse ripetere l'omne trinum est perfectum.

Il titolo del processo è costituito dalle solite minaccie di distruzione dell'ordine ecc. ecc. E infatti, ecco quel che scrive in proposito alla *Ragione* di Milano l'avvocato ed ex-deputato Angelo Mazzoleni:

«I voti e le minaccie di distruzione dell'ordine monarchico costituzionale, secondo l'illustrissimo sig. procuratore generale, risultano manifesti segnatamente dall'art. 2 dello Statuto della Consociazione Repubblicana, che letteralmente trascrive:»

«La Consociazione prinerà le sue forze al conseguimento dei seguenti scopi:»

- a) Unità di nazione, completata nel suo naturale territorio, e libertà di Comuni — armonizzati col massimo decentramento.
- b) Abolizione di ogni privilegio e sostituzione di governo elettivo sulla base della sovranità popolare e sulle norme del Patto Nazionale da determinarsi dalla Costituente eletta a suffragio universale.
- c) Sviluppo del benessere generale coordinato coll'emanipazione economica e morale delle classi agricole ed operaie.»

Citati già per mandato di comparizione avanti il giudice istruttore io ed i miei egregi amici avvocato Costantino Mantovani di Pavia, avvocato Ernesto Pozzi di Lecco, ed Arcangelo Ghisleri di Cremona, colpevoli tutti del grave reato, noi aspettiamo, anzi desideriamo vicino il giorno del dibattimento poichè, svolgendo allora le nostre difese, potremo dimostrare i grandi criteri politici del signor Depretis — di questo escamotore di tutte le sinistre parlamentari.

Se il processo si farà, io vi invito fin d'ora alla Corte d'Assise, persuaso che non vorrete mancare di portare almeno il conforto del vostro intervento a noi povere vittime degli arbitrii polizieschi del diavolo Agostino: «l'uomo nefasto» come ebbe un giorno a definirlo un altro Agostino che da valente chirurgo notomizza i suoi ammalati del Parlamento. Ma quando gli ospedali son infetti bisogna portarvi nuova aria e molta luce, se no anche gli ammalati meno gravi finiranno col lasciarvi la pelle.

È l'atmosfera che è guasta. Aria, aria ci vuole e molto sole. Il tempo invece, imperversa e distrugge tutte le nostre speranze.

Povero paese! Abbiatemi sempre Vostrò A. MAZZOLENI.

Una Cenerentola ferroviaria

(Corrispondenza del Presente)

Dalla Valle del Brenta, 25.

Nell'Omnibus ferroviario non s'è quasi lasciato luogo alla strada ferrata del Canale del Brenta, che avrebbe dovuto avere il posto d'onore. Non si sa davvero comprendere perchè le si abbia assegnato una dell'ultime categorie; ma si comprende benissimo che fu una pupilla senza tutori e senza avvocati. Di fatto; non una deputazione, non una petizione, non una voce, fece udire le sue lagnanze, e rispettare i suoi diritti: fu una povera Cenerentola dimenticata.

È bene però che in mezzo al frastuono, che la lotta viva degli interessi regionali solleva, la voce di questa Cenerentola non venga soffocata o attutita; perchè, lo rammentino bene i deputati e ministri, questa è la voce stessa della Nazione.

Il trince ferroviario Bassano-Primolano va posto in prima categoria, e dev'essere costruito il più tosto possibile e a spese dello Stato, per più ragioni.

Tra queste ragioni, oltre a quella del Trattato internazionale coll'Austria-Ungheria, ce ne sono di tali per cui il governo austro-ungarico trova utilissima la noncuranza del nostro, e di queste non parlo, perchè:

«A buon intenditor poche parole» e buon intenditore dev'essere tutto il nostro Corpo politico. Dirò solamente in generale che questa via che mette in comunicazione, per la linea più breve, la gran pianura del Veneto col centro della Germania, reclama dal Parlamento e dal Governo di Roma la preferenza su tutte le altre, e che non si può senza taccia di parzialismo regionale differirne più oltre la costruzione.

Tacendo delle ragioni di natura politica, come ho accennato di sopra, richiamo l'attenzione delle due Camere rappresentative, sulle strategiche ed economiche, che militano in favore.

In ordine alle prime, devo dire che mi stupii grandemente di non aver sentito alzarsi la voce del ministro della guerra per dimostrare, non dirò la convenienza, ma la necessità, di far costruire quel tronco di ferrovia. Mentre si tratta di proporre somme immense per la Eboli-Reggio e per altre che non hanno vitale importanza, nè economica, nè militare per la Nazione, come si può dimenticarne una che è precisamente in condizioni del tutto opposte e che riesce un mal segnato confine politico? Sembra davvero che il ministero e il parlamento italiano sieno troppo obliviosi di ciò che riguarda la difesa legittima de' nostri confini, da quella parte, e che facciano troppo a fidanza coi nostri vicini d'oltr'Alpe, mentre essi stanno, o riantando, o costruendo forti che non sono, per avventura, il miglior argomento per farci cullare nella beatitudine di una pace, che non è certo nè il loro nè il nostro ideale.

Profano nell'arte militare, io non posso parlarne che per bocca d'altri, e consultando semplicemente il buon senso. Delle fonti autorevoli in ordine a questa materia mi basta citare la

testimonianza di Napoleone I. il quale, dopo aver detto che tre vie possono portare dal Tirolo in Italia lo straniero; cioè: quella del Chiese, quella dell'Adige, e quella del Brenta; mostrò col fatto quanto reputasse importante quest'ultima, avendo egli voluto impadronirsene ad ogni costo. La celerità delle mosse, l'entusiasmo dei suoi, e l'impeto dell'improvviso assalto gli fecero prendere la posizione fortissima di Primolano, dodici pezzi di cannone, cinque bandiere, quattrocento prigionieri e molti carriaggi; ma questa vittoria che fu il preludio di quella di Bassano, egli dovette all'imprudenza del nemico, il quale si lasciò girare per il Canale di Fastro, e per la sponda destra del fiume Cismon.

Quel fatto d'arme, e le riflessioni stesche dal gran Capitano, che confessò d'aver potuto girare quella posizione, creduta fino ai suoi dì insospugnabile, m'inducono a esporre ciò che il buon senso mi suggerisce in proposito.

La posizione di Primolano è solamente insospugnabile, qualora sieno ben guardate e impedito al nemico le altre vie di passaggio, prima delle quali la strada che da Arsie mette per la Rocca, al Ponte di Cismon. Ora, senza seguire la via internazionale del Brenta, il nemico può piombare improvvisamente su Arsie in grandi masse, essendo tutti i monti di quel vasto comune dalla parte tirolese, aperti, e potendosi facilmente ridurre carreggiabili; col qual mezzo si renderebbe quasi inutile quella posizione che potrebbe chiamarsi lo Schipka italiano. In faccia a tale eventualità, dimostrata da Napoleone I possibile, che deve fare il governo italiano? Assicurarsi un mezzo facile e spedito di poter occupare a qualunque evenienza con forti colonne tutti i passi di qua d'Arsie, per non lasciare al nemico altra via che quella di Primolano. È il mezzo all'uopo più sicuro e spedito è la ferrovia, di cui parlai poco innanzi.

Ad altra mia il seguito.

ITALUS.

CORRIERE VENETO

Da Cittadella. 27 maggio.

Sopra l'ingresso maggiore del nostro Duomo, Domenica mattina si leggeva a grandi caratteri: — *Esulta o popolo di Cittadella, arriva il tuo pastore.* — Ma il popolo veramente non corrispose all'invito di esultanza; solo il Sindaco con la Giunta Municipale seguito da tre o quattro fedeli cristiani hanno voluto distinguersi nel grande ricevimento alla Stazione ferroviaria all'arrivo dell'arciprete. Come prevedo quindi la festa ufficiale inaugurata dal Sindaco e dalla Giunta, abortì.

Sopra questo argomento devo dire due parole al mio caro amico L. P., il quale nel num. 145 del *Bacchiglione*, negava alcuni fatti da me asseriti nell'ultima mia corrispondenza da Cittadella.

Prima di tutto prego l'amico a credere che riconosco essere mio il dovere delle rettifiche, ammettendo che siccome non sono nelle segrete cose, come lo può essere l'agregio L. P., trattandosi di fatti disposti ma non

compiuti, potrei benissimo avere er-
rato dovendo raccogliere quanto ve-
niva solo asserito in paese.

Però questa volta mi sia permesso
affermare che il Sindaco non figurava
nel ricevimento dell'arciprete novello
fra gli invitati, mentre fu il Munic-
ipio che fece gli onori della festa alla
Stazione ferroviaria; l'onorevole nuovo
arciprete fu posto a destra del Sin-
daco, seguito dalla Giunta Municipale
sopra due carrozze prese a spese del
Municipio a nolo; e che l'orchestra
fu dal Sindaco obbligata a suonare
alla messa, e siccome alcuni suonatori
non si credevano in dovere di pre-
starsi, furono minacciati dal Sindaco
dell'espulsione dalla società filarmo-
nica, se non obbedivano; inoltre che
il maestro di musica diede le dispo-
sizioni onde tutto fosse pronto per su-
nare la Banda lungo la via dalla Sta-
zione al paese; e così agli Impiegati
venivano fatte interpellanze se si sa-
rebbero prestati al ricevimento che
faceva il Sindaco del nuovo Pastore.

Messi in sodo questi fatti che non
possono essere smentiti dal caro mio
amico, amicissimo del Sindaco, credo
di non meritare censure se non si è
compiuto completamente quanto as-
seriva nella mia corrispondenza.

Le mie inesattezze furono quindi
più nei particolari che nei fatti.

Amo inoltre asserire che gli equi-
paggi dei conti Cittadella non si fe-
cero vedere; e pertanto, concludendo,
mi sia permesso di dire che se il Sin-
daco e la Giunta Municipale avessero
risparmiato ai loro amministrati la
spesa del nolo dei quattro cavalli e
due carrozze per succitato ricevimento
e dimostrazione, non avrebbero fatto
dispiacere all'onorevole nuovo ar-
ciprete cav. Petrelli, che mi dicono sia
un'ottima persona, e da quanto ebbe
a predicare ai suoi parrocchiani Do-
menica in chiesa, dotato anche di
buoni sentimenti.

Con questo, carissimo amico L. P.
credo di avere posto in perfetto essere
i fatti. Sopra certi particolari e pre-
cedenti fra Sindaco, autorità civile e
fabbrica non posso entrare per la
ragione che alle segrete cose non sono
ammesso, però i miei apprezzamenti
credo siano esatti perchè raccolti an-
che dalla pubblica opinione.

Bovigo. — Domenica sera un tale
Orlando Ch... invaso dallo spirito di
Orlando furioso e spinto dalla gelosia,
diede un colpo di forbice in direzione
della gola alla sua amante certa C. E.,
ferendola, ma non gravemente.

Il nuovo Otello si costituì tosto alla
Real Arma ed ora sta al chiuso, me-
ditando sulle tristi conseguenze della
passione non frenata dalla ragione.

Udine. — Verso le ore 9 pom. del
21 andante in Cecchini, frazione del
Comune di Pasjano, manifestossi un
incendio nella casa coperta di paglia

di proprietà della sig. Cattaneo cont.
Giuseppina ed abitata dal contadino
Piva Francesco che arrecò un danno
di L. 3000.

— Per opera della Società *udinese*
di ginnastica, domenica 1 giugno pros-
simo avrà luogo la solenne inaugura-
zione dell'insegnamento gratuito di
ginnastica agli Operai.

Vicenza. — È aperto il concorso
al posto di Notaro con residenza in
Comune di Trissino di questo distret-
to, istituito mediante decreto reale 3
aprile p. p. N. 4846.

CRONACA

Padova 29 Maggio

La sorte bacologica. — Per
i poveri rustici l'annata non poteva
incominciare sotto più tristi auspici.

Dallo specchio generale delle noti-
zie di tutti i nostri villaggi e centri
sericoli, la notizia oggi si conclude in
una sola dovunque: *Tempo incostan-
te, mancanza di foglia, foglia pessima*
e decimazione di bachi.

Nei luoghi ove i bachi sono appena
nati o giungono alla prima età, fino-
ra i guasti non si verificano che nelle
partite mal tenute; ma nelle località
ove trovansi dalla seconda alla terza
le riduzioni continuano tanto nelle
riprodotte, che nelle originarie giap-
ponesi e gialle, sia poi per mala con-
servazione, per precoce allevamento,
o per pessimo cibo.

Se la montagna non darà maggiori
e migliori prodotti il raccolto in ge-
nerale va a ridursi ad un terzo del-
l'ordinario!

Ecco, a volo d'uccello, le notizie
che arrivano dalle varie provincie sul
l'allevamento dei bachi:

Piemonte. — Qui è dove si sta me-
glio. Foglia abbastanza buona bachi
della prima, o poco meno. Lagni po-
chissimi.

Parmigiano. — Foglia incerta. Ba-
chi sono della seconda, lagni nes-
suno.

Piacentino. — Bachi della seconda
riduzione generale, foglia cattivissima
alcune partite colpite da calcino.

Marche. Foglia pessima; tempo
incostante; non si arriverà a metà
raccolto. I bachi sono della terza.

Liguria. — Foglia pessima; bachi
procedono bene, ma non avran da
mangiare; vanno verso la terza.

Ferrarese e Bolognese. — Foglia
discreta, andamento bachi normale.

Vicentino. — Scarsa foglia, malgra-
do ciò, i bigatti procedono bene.

Udinese. — Foglia scarsa; coltiva-
zione in ritardo.

Trentino. — Il tempo s'è rimesso
al bello. Foglia migliorata. Alla mon-
tagna lagnanza sulla sottità dei bachi.

Toscana. — Tempo pessimo, foglia
scarsa, gialla e cara, cade guasta, si
gettano bachi; chissà che raccolto!

re un superbo appartamento: nelle
stanze specialmente destinate per me,
ci si vede la sua mano amorosa.

«Giovanni, io sono troppo felice
la gioia m'opprime: vieni a dividerla
meo. Vieni subito che l'aspettiamo
ansiosamente. Ti mostrerò il nostro
palazzo, ti condurrò nel parco che lo
circonda, nel giardino, dove passeg-
geremo, alla sera, col papà, in sulla
ora del crepuscolo, in mezzo alle a-
nirole di fiori, in mezzo alla vegetazio-
ne lussureggiante, respirando que-
st'aria balsamata dai mille effluvi
della primavera. E ci sederemo a di-
scorrere sui sedili di pietra appiedi
delle statue delle ninfe che circondano
un laghetto dalla candida ghiaia e
dall'acqua cristallina... O quante
belle prospettive!»

«A proposito, ti ricordi quella sera
che ti feci sorridere raccontandoti le
mie memorie infantili? Chi l'avrebbe
detto che erano la semplice verità?»

«Un saluto dal babbo ed un bacio
dalla tua Elvira. Non ti ha mai detto
P. S. Pardonami il telegramma
tanto laconico. Raccontami all'ufficio
telegrafico, avevo in mente di scri-
vere: — Abbandona tutto e torna su-
bito, avvennero cose straordinarie

Meridionale. — Molte partite falliro-
no al bosco, il resto procede regolar-
mente; in Calabria sono della terza;
un po' di neve in Sicilia verso Mes-
sina.

Veneto. — Tempo incostante. Fo-
glia scarsa e brutta. Andamento ba-
chi bene in generale, sono della se-
conda; riduzione su tutta la linea.
Vanno bene anche le riprodotte, fatta
eccezione di quelle partite mal con-
servate.

Corte d'Assise. — Ieri terminò
il processo contro certo Bossin di A-
bano, imputato di omicidio nella per-
sona della propria moglie.

In base al verdetto dei giurati la
Corte lo condannò ai lavori forzati a
vita.

Società Ginnastica Icarica
Aleide. Una pi enona l'altra sera nel
vastissimo locale di questa società. E
sfido io! chi può esser così buon uo-
mo da rinunciare ad una serata bella,
divertentissima e che per sopra mer-
cato non costa nemmeno la croce di
un quattrino?

I bravi dilettanti ginnasti diedero
convincentissima prova: che ciascun
giorno essi progrediscono e non di
poco nell'arte ginnica, e ad ogni trat-
tamento presentano dei nuovi e dif-
ficili esercizi, che fan strabillare tutte
le rappresentanti il sesso debole, e
strappano lungo l'applauso.

E con tale sicurezza sono fatti quei
giuochi che il timore, il quale vor-
rebbe pur far capolino in qualche si-
gnore del sesso forte, è costretto a
tornarsene indietro.

Per debito di cronista, dopo aver
fatto questo elogio generale ai distinti
ginnasti, riporto i nomi di quelli fra
essi che più si fecero batter le mani.

E in prima riga fra questi c'è un
certo N. N. o Piantavigna Ugo o Bassi
Enrico a vostro piacere, il quale è
una maccia come ve ne sono più do-
che e che lavora sul trapezo così a
tutto suo agio, come farei io... sul
canapé della direzione.

Poi il sig. Foresti, il sig. Zeviani e
il sig. Gasparèti, i quali non hanno
che a parlare per entrare a far parte
di qualche *troupe* ginnico acrobatica.
Fino alle 11 e tre quarti durò quel-
l'accademia della forza — poi i gin-
nasti andarono a letto, e parola d'or-
dine, debbono aver dormito della grossa.

Rissa e fornicamento. — Entrava
l'altra sera da Porta ponte Corvo un
carro di grano destinato alla ditta
Sonzogno della nostra città. La guar-
dia daziaria di servizio alla porta, fatto
fermare il carro, volle coi suoi *farino*
accertarsi se entro ai sacchi c'era
nulla di contrabbando. Il carrettiere
temendo che col *farino* i suoi sacchi
ne andassero guasti, si dichiarò pronto
piuttosto ad aprirli che ad assogget-

taustissime. — Ma la mia mente era
così sconvolta che dimenticai nella
penna queste ultime parole, la man-
canza delle quali ti avrà fatto sospet-
tare chi sa cosa. Vieni subito a dirmi
che non hai avuto paura.

Quando ebbe finito, Giovanni fu tor-
mentato da un pensiero che superava
la meraviglia e l'emozione provate:
era un sentimento di delicatezza. El-
vira diventava ricchissima, contessa,
e lui rimaneva un povero medico con-
dotto, che possedeva ben poco dopo
la sua professione.

Si consolò riflettendo che l'aveva
amata povera e che stava per ispo-
sarla senza il minimo sospetto della
sua futura fortuna. Poteva restar tran-
quillo.

Quel giorno troppe emozioni l'ave-
vano agitato in una volta: dovette
mettersi a letto che si sentiva la
febbre.

Venne la primavera dell'anno se-
guente, ed «un bel giorno» la cam-
pane del villaggio di M... suonavano a
festa. I ragazzi e la gente gridavano a
suarciagola: viva gli sposi, ecco gli
sposi!

Due giovani leggiadri, seguiti da
una lunga fila d'amici e parenti, usciva-
no dal Municipio e s'avviavano alla
chiesuola parata solennemente di va-
ghissimi arazzi. La via era stata da
quei buoni terrazzani tutta cosparsa
di fiori campagnuoli dalle tinte vivaci.
Le comari e le massaie si facevano alle
porte ed alle finestre, ed al loro pas-
saggio egli era un passero da non
dire.

— Veh che coppia, che gioventù!
— Guà! come s'attaglia bene a quel-
l'angelo di sposa il magnifico abito
bianco a svolazzi. — (Era stato spedi-
to due giorni innanzi da Worth).

— E quel lungo velo, e quelle rose
sui suoi capelli neri!

— Che fortunato dottore!
— Quelli lì si chiamano matrimoni!
Perché è ricca, sapete l'u S' di ricca?
Perdiana, la figlia del conte Rinaldo.

Il primo quarto della luna di miele,
i due giovani, per seguire la tirrania
della moda, lo passarono viaggiando,
senza furia però. Si fermarono a Ro-
ma dove fra poco dovea raggiungerli
il conte Rinaldo colla famiglia per non
abbandonarli più.

Un giorno al Corso, videro passare
in carrozza una giovane signora, ab-

tarsi a questa prova, la guardia non
volle e dacciò naque un parapiglia.

Fra guardia e carrettiere, d'insulti
ne fu detta un'infinità, quando a far
più seria la rissa accorsero altre due
guardie ad aiutare il compagno. Allo-
ra il carrettiere cominciò a maneggiar
la rista così a dovere che le guardie,
levata la daga dal fodero, gli furono
addosso, e l'una di esse colpendolo
alla fronte gli causò una ferita dal-
l'apparenza punto grave; sopraggiun-
te in quel momento due guardie di
P. S. esse procedettero tosto al di lui
arresto; ma una comitiva di diversi
compaesani di lui, protestarono contro
quell'arresto tanto energicamente che
i due agenti dovettero, arrestato ap-
pena, rimettere in libertà il carret-
tiere, che proseguì le sue minacce e
le sue invettive.

Alla Stazione. — È eminentemente
giusto il lagnò che mi fa un
egregio signore forestiero, riguardo
all'assalto che subiscono i passeggeri
scesi alla nostra stazione per parte di
monelli grandi e piccini, ma convien
dire che la cosa possa esser conside-
rata sotto un punto di vista tutt'al-
fatto diverso, se le guardie municipali
che sono sempre là, lasciano ch'esso
assalto continui, e si rinnovi ogni
giorno.

Gli uomini, già adulti, che colle
tracce del vizio sul volto, dopo oziato
tutte le ore vengono alla Stazione per
guadagnarsi il bicchierino d'aquavite,
portandovi la sacca e vi si attaccano
perciò ai panni, ingiuriandovi se loro
non la cedete, non potrebbero essere
invitati a desistere?

I bimbi che scimmiottano quegli adulti,
oppure vi corrono dietro volendo che
loro si faccia la partita, non potrebbero
essere allontanati?

A me, a voi, a tutti pare di sì —
ma andatelo mo' a dire alle guardie
municipali!

Macellai. — A quel signore —
mio assidue lettore — che mi ha scri-
to ieri una filippica contro i macellai
della città, faccio avvertito esser
mio costume non tener conto delle a-
nomie.

Ad una persona che cita il proprio
nome, io non posso in coscienza pre-
stare fede tanto da stampare un diffe-
rimento, sicché la lettera giunta mi,
fini assieme a tante altre anonime,
entro il cestino.

Un fanciullo che si perde. — È
certo Vittorio Bar... che le guardie
hanno arrestato l'altro ieri.

Costui di soli quindici anni fuggito
dalla casa paterna gironzava per la
città senza far nulla, vivendo della
elemosina e di altre risorse dubbie
assai, finché l'altro giorno rubò un
paio di stivalini per un valore di lire
10.

una lunga fila d'amici e parenti, usciva-
no dal Municipio e s'avviavano alla
chiesuola parata solennemente di va-
ghissimi arazzi. La via era stata da
quei buoni terrazzani tutta cosparsa
di fiori campagnuoli dalle tinte vivaci.
Le comari e le massaie si facevano alle
porte ed alle finestre, ed al loro pas-
saggio egli era un passero da non
dire.

— Veh che coppia, che gioventù!
— Guà! come s'attaglia bene a quel-
l'angelo di sposa il magnifico abito
bianco a svolazzi. — (Era stato spedi-
to due giorni innanzi da Worth).

— E quel lungo velo, e quelle rose
sui suoi capelli neri!

— Che fortunato dottore!
— Quelli lì si chiamano matrimoni!
Perché è ricca, sapete l'u S' di ricca?
Perdiana, la figlia del conte Rinaldo.

Il primo quarto della luna di miele,
i due giovani, per seguire la tirrania
della moda, lo passarono viaggiando,
senza furia però. Si fermarono a Ro-
ma dove fra poco dovea raggiungerli
il conte Rinaldo colla famiglia per non
abbandonarli più.

Un giorno al Corso, videro passare
in carrozza una giovane signora, ab-

Quale sarà l'avvenire di questo fan-
ciullo?

È facile e triste il prevederlo.
Una lettera minatoria. —
L'altro giorno il signor Antonio Fer...
possidente di Casale di Scodosia rice-
veva per la posta una lettera.

Le lettere, in generale, fa sempre
piacere riceverle, ma questa invece
fe' diventare quel povero signor Fer...
bianco come un cencio e tremante
come D. Bartolo.

Quel foglietto di carta conteneva
questa gentilezza: un invito a depo-
sitare nelle mani dello scrivente la
somma di L. 1200 sotto comminatoria...
di che cosa non è capace, ma cer-
to di qualcosa di brutto assai.

Che cosa avreste fatto voi nei panni
del Fer...? Avreste fatto denuncia
della lettera all'autorità, invitandola
a provvedere?

Ed egli fece per l'appunto così, sic-
ché oggi lo scrivente — che è un cer-
to Eus... sarte di Montagnana — tro-
vasi messo in luogo sicuro.

Teatro Garibaldi. — Stassera
dunque il tanto atteso e sospirato la-
voro dell'amico cav. Giacinto Gallina
I oc del cuor che a Venezia, a Trie-
ste e ad Udine ebbe così lieto suc-
cesso.

Patchi e scanni sono fin da ieri im-
pegnati, sicché Moro-Lin è certo di
fare un teatrone zeppo... quanto al
successo per ora mi limito a mandare
all'egregio autore tanti e tanti augu-
rii — quelli del pubblicista e quelli
dell'amico.

Ecco intanto come sono distribuite
le parti per stassera:

Teresa, madre di M. Moro-Lin
Piero, figlio di M. Moro-Lin
Adele, nipote di Teresa, Paolina Campi
Beta, sorella di Teresa, Clotilde Paladini
Marco, Pietro Bonivento
Adelaide, seconda moglie di Stefano
moglier Adelaide Paladini

Stefano, figlio di a-
dozione di Marco Augusto Bianco
Nardo, Emilio Zago
Brigida, Giuseppina Arnous
Momolo, Antonio Carrano

Alla commedia seguirà la farsa:
Il casino di campagna

A stassera, sotto
Una mattina. — Riproduco sotto
questa rubrica l'avviso pubblicato ieri
l'altro dalla nostra Università per con-
correnti alla Cattedra di Filosofia.

Davvero ne vale la pena.

«L'ultima prova, nella quale devo-
no assoggettarsi i concorrenti alla cat-
tedra di filosofia morale presso questa
R. Università, prova che consiste
nella disputa, nella quale il candidato
dovrà sostenere in contraddittorio cogli
altri concorrenti la tesi svolta nella
memoria a stampa, avrà luogo nel
prossimo mercoledì, (28) maggio nel-
l'Aula Magna, ecc.

«Firmato Tolomei.»

Chi crederebbe che nella Università

bigliata con eleganza inappuntabile
che si guardava intorno con molta
vanità e ricambiava con un sorriso
civettuolo ed uno sguardo procace i
saluti confidenziali che le mandavano
alcuni giovani signori. Passando di-
nanzi ai novelli sposi, quella signora,
evidentemente dalla camera, fissò gli
occhi in viso a Elvira per un istante
ed impallidendo leggermente, si volse
subito dall'altra parte.

«Elvira mandò un'esclamazione di
sorpresa riconoscendo Giulia, la sua
amica intima di collegio, colei che le
scriveva una volta in F... e dalla quale
aveva avuto più notizie.

Vedendola così indovino ed ebbe
una stretta al cuore.

«Seppe poi ch'era l'amica d'un vec-
chio signore libertino e che prima lo
era stato d'altri. Bella, di carattere
romanzesco ed audace, staccatasi di
campar magrissimamente facendo la
maestra, e non vedendo venir avanti
il sospirato marito, aveva accettato lo
amante; e di scalino in scalfino, chis-
sà dove sarebbe andata a finire.

(Continua.)

APPENDICE N. 20

ZINGARELLA

RACCONTO DI ADOLFO ROSSI

«Oh! io non ti riferirò quanto mi
disse mio padre. Egli mi fece pian-
gere direttamente raccontandomi quan-
to soffersse per avermi perduta e quan-
to mi cercò; m'inteneri mostrandomi
quanto mi amava, e mi amava»

«È uno di quegli uomini quali se
ne trovano pochi a questo mondo, ed
io gli voglio un bene infinito, Giovan-
ni, e vado superba d'esser sua figlia.
Gli raccontai il nostro amore e non
vede l'ora di vederti, e di conoscerti:
dice che ne ha trovato due dei figli
invece d'uno solo, che desidera la
nostra unione, la nostra felicità, a
patto, che non lo abbandoniamo!»

«Quella notte, condusse me, mam-
ma Teresa, voglio, e devo continuar
a chiamarla mia madre e Lupsa,
la nonna zingara, nel suo palazzo in
M... dove ci aveva fatto apparecchia-

nella quale tanti bravi professori insegnano e tanti bravi giovani studiano si pubblicano di questi avvisi nei quali c'è così poca sintassi?

Bollettino dello Stato Civile del 26.

Nascite. — Maschi 4. — Femmine 0.

Matrimoni. — Cappello nobile Antonio fu Domenico, possidente, vedovo con Granducci Maria, detta Carlotta fu Francesco, possidente, nubile.

Morti. — Martini Sante di Angelo, d'anni 2. — De Tornago-Da Zoccolo Emilia fu Giovanni, d'anni 32 1/2, casalinga, conjugata.

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — *I Oci del Cuor* — Ore 8 1/2.

Corriere della Sera

Dalle relazioni delle sottocommissioni del Congresso per il canale interoceanico fra l'America del Nord e l'America del Sud, risulta che le spese per i canali di Panama o di Darien oltrepasseranno il miliardo.

Oggi si terrà un'assemblea generale in cui sarà votato il progetto tecnicamente ed economicamente più opportuno.

Un dispaccio da Pietroburgo annunzia che a Kiev furono arrestati due sconosciuti trovati in possesso di bombe esplodenti e di una grande quantità di armi e di munizioni.

Chiesa e Stato.

Il presidente della repubblica francese consegnò in questi giorni il cappello cardinalizio ai suoi principi della Chiesa monsignori Desprez e Pie.

Il vescovo Desprez, tenne un discorso in cui citò San Gregorio, il quale disse l'impero sulla terra dover servire per l'impero del cielo ed il vescovo Pie si mostrò sollecito dell'unione della Francia colla chiesa.

Vista questa semi-provocazione, il presidente della repubblica rispose risolutamente che i diritti della Chiesa non corrono alcun pericolo, ma che nondimeno non li antepone a quelli dello Stato.

Come gli avvocati in tribunali e come i deputati alla Camera si rapattumarono però subito dopo, e Grey invitò i due monsignori ad un'asciolvere al quale presero parte, il nunzio pontificio ed i ministri Waddington e Loper.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta antimeridiana

Approvata una rettificazione ad un errore materiale incorso nella Convenzione con la Regia dei tabacchi.

Discutesi l'art. 3 della legge sugli zuccheri.

Nervo propone un'aggiunta per commisurare la tassa alla quantità della materia prima adoperata, calcolando il 5 per cento al quintale le barbabietole adoperate.

Luzzatti giudica degna d'esame la proposta di Nervo, ma stabilire il 5 per 100 potrebbe riuscire dannoso alle industrie; si dia facoltà al ministro di studiare questo ed altri metodi.

Il ministro accetta e propone il pagamento metallico della tassa di fabbricazione.

Nervo si oppone.

Depretis mostra ciò dipendere dal trattato di commercio.

Viene ritirato l'emendamento di Nervo e si approva l'art. 3 con l'aggiunta del ministro.

Respingesi la proposta di Nervo di aggiungere le parole di *Wermouth e Liquori* nell'art. 4.

Approvati il seguente ordine del giorno della commissione:

«La camera preso atto della dichiarazione del ministro, che equiparerà il *Wermouth*, contenente zucchero, ai prodotti enunciatosi all'art. 4, passa all'ordine del giorno.»

Si approvano gli articoli 4, 5 e 6, con l'abolizione della voce 228 della tariffa sui cedri e cedrati.

Rimandasi la modificazione della tariffa riguardo alla differenza del dazio sul cacao, su quello in buccia

di lire 80, e su quello macinato di lire 100.

Approvati l'articolo aggiunto dal ministro relativo alle fanchigie doganali di Messina.

Vengono proposti vari emendamenti all'art. 7, che vincolano l'applicazione della legge sugli zuccheri alla promulgazione di quella per l'abolizione del macinato.

Sella rammenta la situazione finanziaria e dichiara che la Commissione respinge tale subordinamento.

La Camera è animatissima. Si rimanda il seguito della discussione alla seduta di Venerdì.

Seduta pomeridiana

Riprendesi la discussione della legge sulle nuove Costruzioni Ferroviarie, e sulla linea Faenza-Pontassieve.

A questa linea, che trovasi compresa nel progetto del Ministero e della Commissione, Minucci, per considerazioni desunte dalle sue condizioni geografiche, contrappone la linea Forlì-Arezzo, dimostrandone la superiorità sopra la accennata, ed altre pure indicate, con argomenti desunti dalle condizioni geografiche dei luoghi che attraverserebbero e dalla necessità di utilizzarle le abbondanti produzioni dei medesimi.

Cossi ragiona in sostegno della linea proposta nel progetto che tecnicamente, economicamente e militarmente corrisponde ad ogni concetto ed obiettivo che un Valico Appennino ed orientale dee prefiggersi.

Guarini crede che la linea Forlì-Arezzo, sostenuta da Minucci, sia veramente da precegliersi, ma, in tanta varietà di giudizi, vorrebbe almeno fossero fatti dei diversi tracciati più accurati studi, ed intanto si sospendesse la deliberazione.

Serristori propugna la linea della Sieve, di più economica ed agevole esecuzione che quella di Faenza-Faenza, messa innanzi da alcuni.

Fossombroni limitasi a dichiarare che ritiene prudente ed equo accettare la sospensiva.

Toccanelli appoggia, come Serristori, il tracciato di Pontassieve, non ravvisando come la stazione di Faenza possa ampliarsi tanto da bastare ai bisogni commerciali ed alle esigenze militari.

Baccarini dà ragione alla scelta della linea di Faenza, con l'obiettivo di Faenza, fatta dalla amministrazione passata, scelta imposta dai limiti di tempo e di spesa, che toglievano di aprire i vari Valichi Appennini fra le Romagne e la Valle d'Arno con l'obiettivo di Roma, e fra essi indicavano come preferibile quello che venne compreso nella legge.

Corriere del mattino

Il senatore Mantegazza, professore di scienze etnografiche nel regio Istituto di studi superiori di Firenze, parte per la Lapponia per un viaggio scientifico.

L'Adriatico ha da Roma 28.

Il Senato ha deliberato di respingere le conclusioni della giunta per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, quanto alla nomina dell'on. Vimercati, e di approvare la nomina stessa.

Oggi nella seduta antimeridiana della Camera fu fatta l'annunciata proposta di sospendere la applicazione della nuova legge sugli zuccheri fino a che sia passata in legge l'abolizione del macinato.

Sella sorse a combattere codesta proposta a nome della Commissione. I proponenti però sono decisi ad insistere, e la loro idea incontra sempre maggior favore nelle file della maggioranza.

In attesa della discussione che fu rinviata a domani, regna a Montecitorio grande agitazione.

Telegrammi da Messina annunciano che si sono aperti parecchi nuovi crateri intorno all'Etna. Le eruzioni aumentano e danneggiano il versante occidentale della montagna.

Biancaville, Santa Maria, Licodia, Paterno, sono minacciate. A Messina continua la pioggia di cenere.

Gli Istituti di omissione

La giunta parlamentare incaricata di riferire sul progetto di legge per la riforma degli istituti di omissione, ha deciso di proporre alla Camera la proroga del corso legale a tutto il 30

giugno 1890. Con un secondo articolo ha deciso d'invitare il governo a presentare entro nove mesi un progetto di legge per l'ordinamento delle Banche libere. Finalmente, ha votato un ordine del giorno da proporsi alla Camera col quale si chiede che il ministero, intese le Banche di emissione, presenti alla Camera i provvedimenti opportuni a regolare la riscontrata ed il ricevimento dei biglietti nelle casse dello Stato, dopo la cessazione del corso legale.

È stato nominato relatore l'onorevole Leardi.

Corte e Firenze

Leggesi nel Diritto:

L'onor. Corte, prefetto di Firenze, che si trova da due giorni a Roma, ebbe parecchie conferenze col presidente del Consiglio e col ministro delle finanze.

Tra le proposte da lui fatte al governo a favore del comune e della città di Firenze, principalissime sono la sospensione, per un termine non breve del trasporto della Direzione generale del Debito Pubblico in Roma; l'istituzione a Firenze della scuola militare per l'istruzione degli ufficiali di complemento; e infine la necessità per ragioni commerciali e politiche, di preferire la costruzione della nuova linea Faenza-Firenze alla linea Faenza-Pontassieve.

Crediamo altresì che l'onor. Corte intenda fare al governo una proposta concreta circa la liquidazione della somma che sarà accordata dalla Camera al comune di Firenze col progetto di legge posto all'ordine del giorno.

Una Costituzione in Russia

Si ripete da vari giornali la notizia che realmente si tratti della proclamazione del regime costituzionale in Russia. Il *Globe* ha per dispaccio particolare da Pietroburgo, che il Comitato incaricato di elaborare il progetto di una Costituzione e che è presieduto dal segretario di Stato Palonief, si è recato a Livadia per sottoporre i suoi lavori allo Czar. La Camera risiederebbe nella capitale; i deputati scelti fra i membri degli attuali Zemstov (assemblee provinciali) saranno eletti per tre anni dagli stessi Zemstov; il presidente sarà eletto per un anno. La Camera discuterà tutte le questioni di interesse pubblico che le verranno presentate dal Ministero, dagli Zemstov o dallo Czar; essa non avrà diritto di trattare questioni di politica estera, di amministrazione e di polizia, e non potrà discutere gli atti del governo. Vi saranno sedute pubbliche e segrete; il presidente avrà poteri discrezionali nei limiti fissati per gli Zemstov.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 27. — La Camera prese in considerazione la proposta di Nacquet di ristabilire il divorzio.

VALPARAISO, 27. — Navi da guerra chilene continuano a distruggere nei porti meridionali del Perù le navi di cabotaggio e minacciano di bombardare Iquique. I danni delle proprietà sono calcolati a 1,500,000 piastre.

LONDRA, 27. — (Comuni.) — Bourke dichiara che il governo inglese è di perfetto accordo colla Francia riguardo all'Egitto. Rispondendo a Dicke, Bourke dice che la comunicazione della corrispondenza telegrafica circa la questione greca fu ritardata per causa dell'invio di documenti da Atene a Costantinopoli, Parigi e Vienna. Spera che la comunicazione si farà prima della fine della sessione. Northcote annunzia che Greaver amministrerà Cipro durante l'assenza di Volsey. Stanley rispondendo a Mawsar dice che le perdite inglesi nel Zululand ascendero a 4186 morti in battaglia ed 86 morti di malattia. Hicksback annunzia che un corpo di dragoni fu spedito a Transwal. Subirran incomincia a discutere la questione dei Zulu. Parecchi oratori esprimono il desiderio della pace cogli Zulu. Gladstone consiglia

di non imbarazzare l'azione del governo chiedendogli dichiarazioni o promesse alle quali il governo probabilmente è disposto ma che possono essere di ostacolo allo scopo a cui si mira. Northcote dice che il governo desidera la pace appena sia possibile sopra una base che metta i sudditi inglesi nell'Africa del sud specialmente nel Transwal, sul piede di perfetta eguaglianza e libertà. La discussione non ebbe nessun seguito. La Camera fu aggiornata al 9 giugno.

BERLINO, 28. — La Commissione sui Tabacchi respingendo i diritti proposti dal Governo fissò i diritti sui Tabacchi esteri a 60 marchi e sui Tabacchi indigeni a 25 marchi per 100 kilogrammi.

La *Gazzetta della Germania del Nord* parlando dell'intervento dell'imperatore al pranzo di Bismark riporta la voce che il cancelliere colse la occasione per domandare all'imperatore un congedo di parecchi mesi.

Nella seduta del Reichstag si approvò il primo articolo del progetto proibitivo in conformità della relazione proposta da Windsorst, secondo la quale i diritti sul ferro greggio, sulle droghe, sulle conserve e sul petrolio potranno riscuotersi provvisoriamente nella misura che il Reichstag li fissò o li fisserà nella seconda lettura del progetto sulla tariffa e del progetto sui tabacchi.

Approvansi i rimanenti articoli del progetto secondo le proposte della commissione. Incominciò la discussione dei diritti sul legname. Bismark li difende menzionando i diritti sul legname in vigore in Russia e nell'Austria.

RAGUSA, 27. — Degli armati sulla frontiera albanese gettarono pietre e tirarono colpi di fucile contro i membri della delimitazione della frontiera del Montenegro. I dettagli mancano.

WASHINGTON, 27. — Il Comitato della Camera per i lavori pubblici approvò la relazione favorevole all'aggiornamento del Congresso. Hayes porrà il veto alla approvazione della relazione.

SIMLA, 26. — Il Trattato di pace fra l'Inghilterra e l'Afganistan stabilisce che si concluderà una Convenzione commerciale per un anno, e che il territorio occupato dalla truppa inglese non sarà annesso ai possedimenti britannici, ma soltanto affidato all'Inghilterra, che consegnerà all'Emiro l'eccedente delle entrate. L'Inghilterra pagherà all'Emiro un'annuo sussidio.

MESSINA, 28. — Densissima pioggia nera, proveniente dall'eruzione dell'Etna, coprì la città.

NAPOLI, 28. — La fregata *Garibaldi* è partita per incrociare nelle acque del Chili.

Avantieri a Reggio di Calabria vi furono scosse di terremoto ed una pioggia di lapilli, provenienti dall'Etna, coprì la città.

TORINO, 28. — Quantunque la pioggia continui, i fiumi sono decrescenti. I giornali pubblicano desolanti notizie sui danni delle campagne, e sui paesi inondata. Il *Monitore delle Strade Ferrate*, riferendo i dettagli dei guasti alle ferrovie dice che continua l'interruzione sulle linee Brà-Mondovì-Ceva, Asti-Castagnola-Cavallermaggiore-Alessandria.

ROMA, 28. — Il *Bersagliere* ha un dispaccio da Messina che dice che tre nuovi crateri si sono aperti presso Randazzo. Spettacolo imponente, spaventoso. Gli abitanti più vicini temono gravi disastri.

GIBILTERRA, 26. — Proveniente dalla Plata è arrivato il postale *Sud America* e parte domattina per Genova.

ANTONIO BONALDI Direttore

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

inserzioni a Pagamento

La fabbrica Cappelli

GIUSEPPE INDRI

più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di tibat per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. (1874)

Borgo Codalunga N. 4759.

FARMACIA KOFLER

allo Struzzo d'Oro

Elixir tonico-digestivo Koller

Dopo varie e ripetute esperienze di distintissimi medici, fu riconosciuta l'efficacia dell'Elixir Tonic Digestivo Koller come più attivo del Ferro Dializzato e di tante altre simili preparazioni, accoppiando questo l'azione tonica-ricostituente del Ferro, all'azione tonica-digestiva della China, suoi componenti principali.

È perciò che lo si raccomanda con sicurezza di riuscita nelle debolezze dello stomaco, nelle lunghe e lenti convalescenze nelle febbri di malarie ed in special modo alle ragazze di tardo sviluppo, ed ai bambini di complessione delicata.

La cura di questo Elixir, è la cura ferruginosa più aggradevole stante il delicato suo gusto, e nello stesso tempo economica non essendo il prezzo che di una sola lira alle Bottiglie che serve per 5 o 6 giorni.

Siroppo di Tamarindo concentrato

Viene questo preparato con metodo particolare, ed in modo da contenere tutti i principii più attivi del Tamarindo, oltre a dare una squisissima bibita sciolta nell'acqua.

Una bottiglia delle grandezze dei comuni non costa che 75 centesimi.

Unguento contro le screpolature delle Unghe del Cavalli

Guarisce prontamente i crepacci delle unghie, e preserva meravigliosamente le sane dai medesimi.

Vaso piccolo L. 1.25 — Vaso doppio L. 2.00, munito dell'istruzione sul modo d'usarlo. 1877

STABILIMENTO

MONTE ORTONE IN ABANO

Provincia di Padova

Bagni, Fanghi ed Acque Termali Doccie Calde e Fredde.

Apertura 1 Giugno

OVINIBUS ALLA STAZIONE

(1943)

Premiato Stabilimento Idroterapico

LA VENA D'ORO

(Prov. di Belluno — Veneto)

452 metri sul livello del mare

Proprietà dei Fratelli LUCCHETTI

Apertura il 1. Giugno

Ufficio telegrafico, Posta e farmacia nello Stabilimento. — Nuova sala per le doccie Scozzesi. — Medico direttore alla cura Vincenzo dott. Teoche. — Medico consulente in Venezia cav. Angelo dott. Minich.

Per informazioni e Programmi rivolgersi ai Proprietari. (1951)

AVVISO

Il sottoscritto avverte, che nella propria Calzoleria sita in Piazzetta Pedrocchi N. 513, tiene un grande assortimento di Stivalini da uomo e da donna, nonché Scarpette assortite di prima qualità, a prezzi modicissimi, così pure tiene l'unica specialità di suole doppie e suole di gomma, che mantengono fresca la pianta, e rendono meno facile lo sdruciolare, e garantisce la durata di oltre quattro anni. (1675) Giovanni Scapolo.

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della

Stufa ai Eremitani, N. 3373.

Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis

PER I POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia
Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celeberrime mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontro il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quai ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assai io, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi di Fernet-Branca nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

In fede di che ritaccio il presente.

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(1885) Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

NON PIU' MEDICINE PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni, ottenute mediante la deliziosa Revalenta Arabica provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa Farina di salute, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi; e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento reumatici, gotte, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 62,824.

Milano, 5 aprile.

L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giova in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter ormai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere ed in scatole di latta per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

Dot e in Tavoleto per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. succ. Lois. (1821)

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro-gnolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le pause ed i rutti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, alla mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2.50
» da 1/2 litro » 1.25
» da 1/4 litro » 0.60
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) » 7.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

Giov. Batt. Frassine in Rovato (Bresciano) (1905)

Rappresentante per Padova sig. G. B. Borro, Via Osteria Nuova N. 597

UNICA
PREMIATA
all'Esposizione
di Trento 1875

FONTE FERRUGINOSA

UNICA

PREMIATA
all'Esposizione
di Parigi 1878

CELENTINO

IN VALLE DI PEJO NEL TRENTINO

Dopo le Lodi riportate da questa Salutare Acqua da due competenti Giuristi, dopo quanto scrissero in favore, dietro esperimenti pratici, i più distinti Medici, nessuno può infirmare l'indiscutibile valore terapeutico dell'Acqua di Celeentino e ogni ulteriore elogio torna inutile. — Essa è gradita al palato, ed è tollerata dai ventricoli più deboli; non si altera ed è l'unica che possa usarsi con vantaggio per le cure a domicilio. — Nella Clorosi, nella Anemia, nell'Oligocitemia, nell'Isterismo, nel Nervosismo, nelle Malattie del Cuore, del Fegato, della Milza, nella Debolezza di Stomaco, nella Lenta e Difficile Digestione l'Acqua di Celeentino riesce SOVRANO RIMEDIO.

Dirigere le domande all'Impresa della Fonte Filade Rossi, farmacista Brescia. Il Pubblico onde non restare ingannato con altre Acque di Pejo, deve chiedere sempre Acqua di Celeentino nella Valle di Pejo ed esigere che ogni bottiglia porti la capsula Bianca con impresso il Premiato Fonte Celeentino Valle di Pejo P. Rossi. — A Padova si vende alle farmacie Roberti, Franesconi, Cornelio, Bernardi e Durer, Pertile — a Este, Grazioli — a Monselice, Vanzini. (1916)

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO

DEI FRATELLI RIZZI



Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice cerotto, composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente il biondo, castano e nero perfetto, a seconda che si desidera. Un pezzo in elegante astuccio, italiano L. 3.50.

Si spedisce per posta franco.

Deposito e vendita in Padova dai profumieri Giuseppe Menati, Via Gallo — Antonio Bedon, Via S. Lorenzo — Rovigo, Tullio Minelli, Piazza V. E. 1884

Che cosa è la donna? ... Angelo o Demone?

Contraddizioni dei più celebri scrittori antichi e moderni, raccolte ed ordinate per cura di G. B. ZAFFERONI, sarà pubblicata dalla Casa Editrice Sociale PERUSSIA e QUADRO (Via Bocchetto, 3, Milano) in 50 dispense di otto pagine cadauna, in gran formato di lusso e a doppia colonna di stampa.

Addì 1 Marzo p. v. usciranno le prime due dispense, e le altre vedranno in seguito periodicamente la luce, senza interruzione, in numero di due per ogni sabato, e saranno man mano spedite, franche a domicilio, ai signori firmatari.

Il prezzo d'associazione alle 50 dispense, che formeranno complessivamente uno splendido volume di pagine 400 con indici per autori e ricca copertina, è di sole L. 6 anticipate all'atto della firma. — Resta, però facoltativo, per comodo dei signori sottoscrittori, il saldare l'importo in DUE rate di lire 3 anticipate al principio di ogni serie di 25 dispense.

Compiuta la pubblicazione, l'opera verrà posta in commercio al prezzo di L. 10 per esemplare; e sicché, associandosi alle dispense, i signori sottoscrittori avranno goduto della riduzione di ben 4 lire sul costo definitivo della medesima.

Condizioni d'Associazione

PREMI STRAORDINARI. — Coloro che salderanno in una sola volta l'importo della intera associazione mandando cioè L. 6 in vaglia postale intestato alla Casa Editrice Sociale — Milano — riceveranno franco in dono un volume, a scelta fra i seguenti:

UCCIDERLA? — Memorie d'un marito per LEON AUGUSTO PERUSSIA. (Seconda edizione).

IN CHIAVE DI VIOLINO. — Novelle di FERNANDO FONTANA. (Un tenore in ferrovia — Le corde d'un cembalo — Il romanzo d'un si di petto — Il suonatore di violino — Miss Anna Howard — Amore e musica).

Quei gentili sottoscrittori che avranno procurato almeno DIECI firme, spedendone il relativo ammontare (dove sono autorizzati a detrarre il costo della lettera raccomandata) contenente la somma raccolta riceveranno inoltre, franca di posta, in dono la seguente nuovissima pubblicazione:

STORIE di MARIO LEONI. — Tre gocce di sangue — Lagrime d'Amore — La porticina N. 37).

NB. Si pregano tutti indistintamente coloro che riceveranno schede d'abbonamento, di rimandarla firmate entro il giorno 20 febbraio 1879 alla casa editrice sociale Perussia e Quadro (via Bocchetto, 3, Milano), che delle somme versate rilascerà regolare ricevuta.